REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Iscrizioni record ai tecnici e professionali

Il «tutto esaurito» anche nelle scuole

Nonostante la domanda di prenotazione in molti istituti si respingono gli studenti - Il liceo diventa un ripiego - La riforma arriva tardi

Come gli alberghi e le pensioni delle località di mare in tempo di alta stagione quest'anno gli istituti tecnici e professionale inalberano sulla porta un cartello: « Tutto esaurito ». Decine e decine di giovani appena usciti dalla scuola media inferiore con regolare licenza, dopo aver scelto la scuola da loro preferita per attitudine e interesse, sono costretti a ripiegare su altre soluzioni, iscrivendo si forzatamente al liceo, classico e scientifico, passando al tecnico in luogo del professionale, o al magistrale e al geometri.

Molti istituti, come il Meucci e il Cellini, hanno aumentato il numero delle prime classi, ma non basta. Significativo un caso per tutti. Un ragazzo di 14 anni ha superato regolarmente gli esami di terza media alla scuola « Leon Battista Alberti ». Ha fatto la preiscrizione secondo quanto indicato dalla stessa scuola entro i termini stabiliti: ma al professionale di via Benedetto Dei hanno detto « Non c'è posto » e così altri due istituti professionali cittadini. « E' anticostituzionale » ha affermato la madre denunciando il problema, uno tra i tanti.

In ogni caso, leggi alla mano o meno, è preoccupante questa spia delle attuali condizioni della scuola italiana. Priva di programmazione, senza contatti con le esigenze del mondo del lavoro, abbandonata a sperimentazioni tanto sporadiche quanto inconcludenti, la scuola superiore attende la riforma. « Quando sarà varata — afferma il vice provveditore Pedrini a questo proposito — calerà su una situazione già in movimento. Ormai, sotto la spinta di una crescente disoccupazione, che colpisce particolarmente i laureati e i diplomati, i giovani si orientano verso corsi di studio che offrono una professionalità rapida: ecco il crescere delle iscrizioni nelle sezioni di odontotecnica, di agraria, di attività alberghiere. Sostanzialmente stabili i licei scientifici, gli istituti per ragionieri, e soprattutto quelli per geometri, vista la crisi del settore edile, mentre ai classici si registrano quest'anno circa 240 iscritti in più ».

Cerca di minimizzare: « Esistono casi particolari, e quello dell'odontotecnico del Leonardo da Vinci vale per tutti: 54 posti e 300 domande. L'istituto ha caratteristiche di rigidità per quanto riguarda le strutture, i docenti e il personale. In crisi anche l'alberghiero Saffi, ma solo in certi settori, mentre si attende il reperimento di nuove aule ».

Per il resto si tratterebbe di normali travasi di iscritti da una scuola all'altra dello stessos tipo.

Professionali e tecnici erano considerate poco tempo fa scuole di serie « B »; ora ogni posto è conteso mesi prima e, come abbiamo visto, non è detto che tutti la spuntino: per molti lo scientifico, il classico e il magistrale, che risulta stabilizzato (la caccia alla supplenza è ardua, quasi impossibile) rappresentano soluzioni di ripiego. La selezione farà il resto.

Smentiti i luoghi comuni di chi vede tutti gli studenti alla rincorsa di una laurea, disdegnando il lavoro manuale o tecnico, i giovani hanno capito l'antifona e riversano le loro speranze nel settore professionale. La scuola, in attesa di una riforma ancora lontana, e alle prese con strutture inadeguate, allarga le braccia in segno di impotenza.

Ponte aereo 3 giorni alla settimana

Ora la torre Eiffel è più vicina a tutta la Toscana

Da Pisa è ora possibile raggiungere Parigi, Francoforte e Londra - Una delegazione della Regione

Un nuovo ponte è stato lanciato tra la Toscana e l'Europa. L'areoporto internazionale di Pisa adesso oltre che con Francoforte e Londra è collegato anche con Parigi. Tre volte alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) un DC 9 dell'Alitalia parte alla volta della capitale francese. Questa linea, già in funzione dal 1 aprile scorso è stata inaugurata ufficialmente la scorsa settimana. A Parigi si è recata per prendere contatti con la stampa e gli operatori economici e turistici francesi una delegazione guidata dal presidente della giunta regionale Lelio Lagorio, e di cui facevano parte l'assessore regionale ai trasporti e comunicazioni Dino Raugi presidente della provincia di Pisa, Gioiello Orsini, l'assessore al comune di Pisa, Garzella, il dott. Paolo Benelli, in rappresentanza del comune di Prato, il vicepresidente del consorzio dell'aeroporto regionale « Galileo Galilei », Ezio Corucci, presidente dell'associazione regionale delle agenzie di viaggio, Giovanni Cavallera, nonchè numerosi giornalisti e tecnici delle regione. Secondo gli attuali programmi dell'Alitalia e dell'Air France questo nuovo volo dovrebbe avere una durata stagionale e quindi essere interrotto il 30 ottobre.

Nell'incontro che la delegazione toscana ha avuto con gli operatori turistici ed economici francesi è stata comunque avanzata la richiesta, sollecitata anche da parte italiana, che questa linea aerea sia confermata per l'intero anno. I primi dati di questo esperimento - ha ricordato nel corso di una conferenza stampa il vice presidente del consorzio dell'areoporto di Pisa, Ezio Corucci — sono del esito estremamente positivi. Basta pensare che i voli dell'Alitalia hanno registrato una percentuale di presenze sulla linea Pisa-Parigi pari al 57 per cento, mentre un recente dato a livello nazionale dava per la compagnia di bandiera il 56,5 per cento. In meno di quattro mesi, dunque, questa linea è stata in grado di dare risultati di utilizzazione e di traffico assai competitivi. C'è da tenere presente che i collegamenti tra Pisa e Parigi e viceversa sono iniziati senza una campagna di pubblicizzazione verso il grande pubblico. Una carenza questa sottolineata dallo stesso presidente dell'associazione regionale delle compagnie di viaggio, Giovanni Cavallera, il quale ha ribadito nel contempo la necessità di dare a questo volo una continuità onde poter mettere in grado gli operatori turistici toscani di programmare un lavoro costante di pubblicizzazione e di utilizzazione dello scalo di Pisa, senza dover ricorrere in alcuni mesi dell'anno, alla utilizzazione delle areostazioni di Roma e Milano.

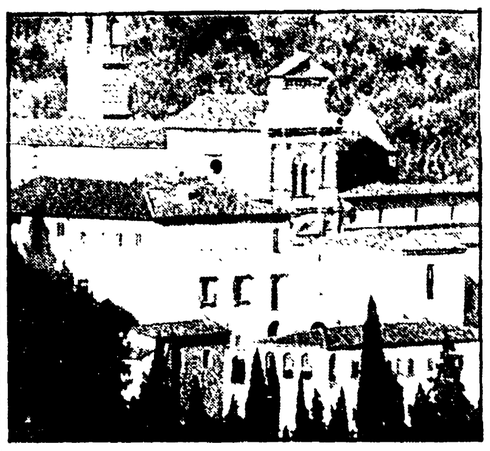
L'aeroporto « Galileo Galilei » dunque, sta acquistando le caratteristiche di areostazione internazionale della Toscana e del centro Italia, caratteristiche che gli erano state assegnate dal consiglio regionale con una delibera del 1975. Ovviamente anche nel corso degli incontri parigini, ed in particolare di quello avvenuto con il direttore degli aeroporti di Parigi, incentrato sul problema dei collegamenti tra città ed aerostazioni, è tornato a galla il problema del collegamento tra il « Galileo Galilei », Firenze ed il suo interland. L'assessore Raugi su questi problemi è stato particolarmente esauriente e preciso. Esistono attualmente — ha detto — una serie di stanziamenti che stanno già passando alla fase esecutiva che permetteranno nell'arco di tre-cinque anni non solo di garantire, per quanto riguarda l'utilizzazione dell'aerostazione internazionale, dei collegamenti più veloci sia su ferrovia, sia su strada tra Firenze e Pisa, ma anche per quanto riguarda i normali spostamenti, favorendo in particolar modo il flusso dei pendolari. In particolare sono già stati stanziati due miliardi e mezzo per il raccordo tra la stazione di Pisa e l'aeroporto. Il piano di interventi già concordati con la direzione generale delle ferrovie prevede tra l'altro una deviazione alla rotta che eviti l'attraversamento dell'abitato, nonchè il raddoppio della linea tra le stazioni di Signa e Montelupo con il traforo del Masso della Gonfolina ed un nuovo cavalcavia sull'Arno.

Una volta ultimate queste opere, per la cui realizzazione il piano nazionale prevede uno stanziamento di 60 miliardi di lire, la distanza tra Firenze e Pisa dovrebbe essere coperta nell'arco di 40-45 minuti. E' allo studio tra l'altro per facilitare i collegamenti tra le due città la possibilità che i passeggeri che saliranno a Firenze per dirigersi al « Galileo Galilei », possano espletare sul treno tutte le formalità di imbarco per l'aereo.

Per rispondere maggiormente a queste necessità dell'intera Toscana il consorzio che attualmente gestisce il « Galileo Galilei » e di cui fanno parte il Comune, la Provincia e la camera di Commercio di Pisa, ha deciso di sciogliersi per andare a costituire una società per azioni di cui il 62,50 per cento delle azioni sarà in mano alla regione, alle province ed ai comuni della Toscana, mentre la restante percentuale del pacchetto azionario sarà messa a disposizione degli enti economici e delle associazioni rappresentative. Sembra che questa operazione potrà andare in porto entro settembre o ottobre. La giunta regionale ha già approvato la delibera per l'acquisto della quota parte delle azioni che le aspettano. Altrettanto hanno già fatto altri comuni (Livorno, Prato per fare alcuni esempi) e province. Lo stesso comune di Firenze ha dichiarato la propria disponibilità. Con la costituzione di questo nuovo consorzio l'aeroporto di Pisa diverrà in concreto l'areostazione di tutta la Toscana alla quale dovranno essere affiancati necessariamente in funzione complementare altri aeroporti, primo fra tutti quello di Peretola.

p. b.

Una interessante proposta di Firenze-Estate '78



Musica barocca per riscoprire la Certosa

Sette concerti previsti in un mese Un modo diverso per conoscere il maestoso edificio - L'iniziativa del Comune e del centro Incontri

L'Estate '78 a Firenze presenta, a partire da mercoledì 19 luglio e fino al 19 agosto, una importante iniziativa nel settore musicale: si tratta del primo festival di musica barocca che si svolgerà alla Certosa del Galluzzo per iniziativa del centro Incontri della Certosa stessa e l'amministrazione comunale.

Il festival viene proposto in un momento che vede nuove e particolari attenzioni verso questo tipo di musica, specie fra i giovani, e ciò è dimostrato dal fatto che le classifiche per le vendite dei dischi di musica classica vedono le composizioni barocche al secondo posto nei gusti del pubblico, precedute solo dalle nove sinfonie di Beethoven. Questa nuova attenzione verso musiche barocche è stata colta dal centro Incontri della Certosa, che già da alcuni anni produce interessanti stagioni di musica cameristica, che ha organizzato questo primo festival della musica barocca al quale ne seguiranno altri con cadenza annuale.

I programmi futuri prevedono la presenza a Firenze di eminenti solisti e complessi italiani e stranieri e la esecuzione delle pagine più famose della letteratura musicale barocca, nonchè di quelle meno conosciute.

Sono sette i concerti previsti alla Certosa nell'arco di un mese con il seguente calendario:

Mercoledì 19 luglio, concerto del Musicus Concentus. Musiche di Bach Telemann.

Sabato 22 luglio complesso da camera di S. Cecilia. Musiche di Vivaldi, Albinoni, Bach. Violino solista Stefanato.

Venerdì 28 luglio, orchestra d'archi con Riccardo Brengola violino.

Lunedì 31 luglio: Solisti di Roma. Musiche di Albinoni, Bach.

Domenica 6 agosto, insieme barocco toscano. Musiche di Vivaldi, Scarlatti.

Lunedì 14 agosto, Symphonia Musiche di Scarlatti, Bach, Marcello.

Sabato 19, Trio di Milano.

Tutti i concerti avranno inizio alle 21,15 nel piazzale antistante la Chiesa o, in caso di maltempo, nella pinacoteca grande della Certosa.

Il ciclo di musica barocca vuole essere anche una iniziativa per invitare il pubblico a visitare la Certosa.

La costruzione della Certosa del Galluzzo iniziò nel 1342 voluta dal banchiere fiorentino Niccolò Acciaioli: l'aspetto attuale del complesso risale alla metà del sedicesimo secolo. Molte sono tuttavia le strutture trecentesche originali. Dal 1342 al 1957 la Certosa fu abitata dai monaci certosini e nel 1958 lo stato affidò la custodia del complesso ai monaci cistercensi.

La visita alla Certosa è possibile tutti i giorni con orario 9-12 e dalle 15 fino al tramonto. Il collegamento con Firenze è assicurato dall'autobus « 37 » con capolinea in piazza Santa Maria Novella.

In alcuni ristoranti si pagherebbe troppo

Lettera dei dc sui conti esosi

Propongono un numero telefonico a cui potrebbe rivolgersi chi incappa in cifre spropositate

Con la bella stagione i turisti calano in abbondanza. Gironzolano per il centro, allettati dalle vetrine dei negozi, oltre che dai musei e dai monumenti cittadini. Verso l'ora di pranzo alcuni si accampano sugli scalini di qualche palazzo per consumare un panino o una « pizzetta » riscaldata, ma i più facoltosi scelgono un ristorante.

Il capogruppo DC a Palazzo Vecchio Gianni Conti, insieme con i colleghi Bosi e Pallanti ha preso spunto da alcuni spiacevoli incidenti accaduti in ristoranti cittadini per inviare una lettera aperta all'assessore all'Annona Alfredo Caiazzo e alla polizia Mauro Sbordoni. « Per mangiare — affermano — occorre uno stipendio da nababbi. In altre parole in alcuni ristoranti, molti per la verità, se non si è clientissimi si paga un cifra tra le 13 e le 16 mila lire con estrema facilità per ogni persona ». E' messa in discussione l'obiettività del conto, che, come è noto va calcolato in base al costo di ogni piatto più l'IVA e il servizio. Pare che in qualche caso la matematica non serva. I rappresentanti democristiani suggeriscono un rimedio: istituire un numero telefonico, che dovrebbe essere esposto in ogni ristorante, corrispondente alla squadra annonaria dei vigili urbani, che dovrebbe essere rafforzata negli organici.

« Gli inconvenienti denunciati dal gruppo DC del comune — ha affermato l'assessore Sbordoni — purtroppo si verificano talvolta anche a Firenze. Ma non solo qui, e non solo nella stagione di punta. Il cittadino, turista o meno che sia, ha però già validi strumenti per non farsi alleggerire più del dovuto il portafoglio. Può ricorrere ai vigili, appunto, o alle autorità di pubblica sicurezza, che sono pronte ad intervenire quando il conto presentato non corrisponde alle cifre esposte dal ristorante stesso ».

Dai sommozzatori in Arno

Ritrovato il corpo del ragazzo affogato

Era rimasto impigliato sul fondo del fiume - Alla disgrazia aveva assistito impotente un amico

Il corpo del ragazzo di 14 anni annegato all'altezza della Nave a Rovezzano è stato ritrovato ieri mattina alle prime luci dell'alba dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

La salma del piccolo Fabio Fortini era rimasta incastrata tra alcuni massi sul fondale dell'Arno.

Solo dopo due giorni di ricerche i vigili del fuoco sono riusciti ad individuare il corpo dello sventurato ragazzi.

Fabio Fortini, abitante in via Tagliamento 3 era andato sabato scorso assieme all'amico Danilo Pedalino di 13 anni abitante a Bagno a Ripoli a fare il bagno in Arno in località « i massi ».

Già altre volte i due amici si erano tuffati in quel punto del fiume. L'acqua non è molto profonda, però i recenti lavori di alcune draghe hanno creato delle buche piuttosto profonde dove l'acqua fa mulinello. Fra i due ragazzi, sembra stando al racconto di Danilo sarebbe nata una discussione sulle rispettive capacità notatorie. Una gara di emulazione che si è presto trasformata in tragedia.

Il piccolo Fabio sembra abbia abbandonato la zona di fiume protetta dai massi per spingersi più al largo. Forse voleva dimostrare all'amico di due anni più giovane di lui di essere più bravo. Improvvisamente Danilo ha visto l'amico annaspare. Fabio in definitiva non era un grande esperto di nuoto. Tra l'altro la corrente in quel punto è molto forte. Basti pensare che i sommozzatori dei vigili del fuoco sono stati costretti a tendere una corda tra le due rive dell'Arno per non essere a loro volta travolti dalla corrente.

In pochi attimi Danilo ha visto scomparire l'amico risucchiato dalla corrente.

Immediatamente è scattato l'allarme. Vigili del fuoco e vigili urbani del distaccamento di Gavignana si sono portati sul luogo della tragedia. Purtroppo però per il piccolo Fabio non c'era più niente da fare.

Dibattiti, sport, musica e teatro

Centinaia di iniziative ai festival dell'Unità

Si apre in provincia di Firenze e in tutta la Toscana una nuova settimana di iniziative per la stampa comunista.

Il festival di Bagno a Ripoli, giunto al suo quinto giorno, presenta nel suo programma di oggi un dibattito su « i consultori, la gestione della legge sull'aborto » con la partecipazione di G. Zuffa, D. Acantara, G. Grolani. Alle 22 proiezione di un film e giochi. Domani spettacolo con il Canzoniere Veneto.

A Calenzano, il festival dell'Unità che si protrarrà fino a domenica 30 luglio, propone oggi la gara di ballo liscio con il complesso Il quintetto gaio, e una proiezione di audiovisivi.

A Castelfiorentino alle 21,30 spettacolo con il Nuovo Canzoniere Italiano e proiezione di un film. Domani conferenza con le compagne Adriana Serani.

Alla festa di Limite sull'Arno alle 21,30 spettacolo con il Canzoniere Grotto.

A Montelupo in località Samminiatello alle 21 torneo di pallavolo femminile e proiezione di un film per ragazzi. Si è inaugurata ieri la Festa di Rignano sull'Arno organizzata dalla sezione Q. Stracchini, con un dibattito sull'applicazione della legge sull'aborto con la partecipazione della compagna Giglia Tedesco del Comitato Centrale del PCI. Oggi alle 20,30 sfilata per le vie del paese del gruppo folkloristico la Tarantella. Il corteo parte dalla sede della festa e dopo la manifestazione seguirà un concerto di gruppo. Alle 22,30 spettacolo musicale con i Daniels. Domani incontro con la giunta comunale.

A Pian di San Bartolo la giornata di oggi sarà tutta dedicata alla donna: iniziative spettacoli e dibattiti, saranno interamente gestiti dalle compagne.

Alle 5 oggi alle 21,30 si svolgerà un dibattito con la partecipazione di Giglioli Sbordoni del Consiglio Provinciale scolastico e Giuseppe Maturi assessore alla pubblica istruzione del comune di Pontassieve sul « Edilizia scolastica, diritto allo studio e riforma della scuola ». Aperto domani e tre due feste in provincia di Firenze a Stabbia e a Bagnolo (Imola).

Una sentenza del tribunale di Firenze

Le donne devono abortire nelle strutture pubbliche

Durante un recente processo di fronte alla prima sezione del tribunale di Firenze contro A. C. di 43 anni, accusata di essersi procurata un aborto nell'ormai lontano 1974, il difensore, l'avvocatessa Graziella Rumer Mori, chiedendo l'assoluzione della propria assistita perchè il fatto non costituisce attualmente più reato, aveva sollevato un quesito alla corte.

Può la donna procurarsi da sola l'aborto senza incorrere in alcuna sanzione penale? L'avvocatessa riteneva che si potesse dare una risposta affermativa a questa domanda in quanto non esisteva a suo avviso nella nuova legge un divieto espressamente scritto.

La corte presieduta dal dottor Marcello De Roberto, invece, pur proscioglendo la donna da ogni accusa prima che iniziasse il dibattimento non ha accolto la richiesta della difesa.

Infatti, secondo i giudici, si legge nel dispositivo della sentenza depositato ieri mattina in cancelleria, « la legge non consente alla donna di effettuare su se medesima pratiche abortive che sfuggono al controllo sociosanitario che è previsto e posto a disposizione di lei ».

COMUNE DI CAMPI BISENZIO
PROVINCIA DI FIRENZE
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione indirà quanto prima una licitazione privata con l'appalto dei lavori di ampliamento della scuola media di S. Donnino.
L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 243.794.605.
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con la modalità di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14, senza pregiudizio di alcun limite di ribasso.
Gli interessati sia di Campi Bisenzio che di altri Comuni non confinanti e quelli che l'appalto e non le cottimi, dovranno presentare a questo Comune entro il termine di dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, apposita domanda in carta legale indirizzata a questo Ente.
Il presente avviso non vincola questa Amministrazione.
Campi Bisenzio, li 5 luglio 1978
IL SINDACO

quando si è Mini si è tutto
LE NOSTRE OCCASIONI « GARANTITE »

Innocenti 950 spider	1961
Innocenti Mini 1000	1972
Innocenti Mini 1000	1973
Innocenti Mini 90N	1973
Innocenti Mini 90L	1976
Autobianchi A/112	1972
Ford Escort 1100 GL 4 p.	1975
Fiat 126 P/4	1977
Renault R5 TL tetto apribile	1977
Mini De Tommaso argento	1978

alla nuova concessionaria
AUTONORD
VIA BARACCA, 199/N - TEL. 43.78.186 - FIRENZE

SORPRESA!
SCONTI FINE STAGIONE
SAPETE COME ORGANIZZARE LE VOSTRE VACANZE?
Visitate
TUTTOCAMPING ● Firenze
VIA DEI TERMINI ... uscita autostrada Firenze Mare per Sesto

1976 - 1978

Il vivo pensiero ricorda il

STEFANO SCARPA

e

PATRIZIA STACCIOLI

a quanti ebbero la felicità di conoscerli.

I genitori, il fratello, la sorella.

Firenze, 18 luglio 1978

TACCUINO CULTURALE

Anna Maria Guarnieri ne « La duchessa di Amalfi »

Dove andiamo stasera? Un interrogativo che a Firenze ha molte risposte. Sono infatti numerosi gli appuntamenti culturali sia stasera che le prossime giornate. Vediamoli.

COMUNALE Stasera al Teatro Comunale spettacolo di balletti presentato dal Corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino.

Il programma comprende « Introduzione » di Carl Czerny, « Jeux » di Claude Debussy e « Ritirata notturna di Madrid » di Luigi Boccherini con trascrizione di Luciano Berio. Concluderà la serata « Le nozze » di Igor Stravinsky, coreografia di Maurice Bejart.

CARMINE — Si conclude stasera al Chiostro dei Carmine il ciclo di concerti dedicato a Schubert. Alle ore 19,30 è previsto « Die Schone Mullerin » e alle ore 22 « Schwanengesang » nell'interpretazione del baritono Claudio Desderi e del pianista Alessandro Specchi. Il biglietto d'ingresso è unico.

PALAZZO DEI CONGRESSI — Stasera, con inizio alle ore 21,30, la Filarmonica di Firenze eseguirà al Palazzo dei Congressi un concerto. Il programma prevede musiche di Orsomando, Bellini, Verdi, Beethoven, Rossini e Cagnacci. E' prevista la registrazione della TV.

RONDO' DI BACCO — Ultima replica stasera al Rondò di Bacco, dello spettacolo « Winnie, dello sguardo » messo in scena dal gruppo Ouroboros. La regia è di Pier Alli e le musiche di Sylvano Bussotti.

PORTA ROMANA — Stasera alle ore 21,30 nel Giardino dell'Istituto d'Arte di Porta Romana va in scena « la duchessa di Amalfi », messa in scena dal Teatro Stabile di Torino, reduce dal Festival di Spoleto. La regia è di Missiroli.

FIESOLE — Prosegue a ritmo intenso la maratona cinematografica dedicata agli Anni Cinquanta. Stasera alle ore 21 è prevista la proiezione del film « L'oro di Napoli » di De Sica e alle ore 22,45 « La paura » di Rossellini. Domani sera alle ore 21 « India » di Rossellini e alle ore 22,45 « La provinciale » di Soldati.

PIAZZA DEL CARMINE — Domani sera in Piazza del Carmine spettacolo della « Nuova Compagnia di canto popolare ». Lo spettacolo si intitola « 11 mesi e 29 giorni ». L'ingresso è libero.

S. SPIRITO — Da giovedì inizia a piazza S. Spirito la rassegna di musica popolare e ballo dell'area europea, proposta dall'associazionismo culturale all'interno del programma Oltrarno Estate '78. Il primo appuntamento è con il gruppo provenzale Mont Joia.

EVENTI-DANZA — Dal 22 luglio si svolge a Firenze la rassegna « Eventi Danza '78 ». Il primo appuntamento è con la « Murray Louis Dance Company » in programma al Teatro Estivo il Boschetto.

REMAN - Sabato sera al campo sportivo Reman concerto di Henry Cow e degli Stormy Six. Per informazioni e prevendita rivolgersi alla Casa del Popolo XXV Aprile e all'ARCI provinciale.

La nuova compagnia di Canto Popolare

Analisi sugli ultimi sviluppi della politica di settore / 1

Cinema, una crisi che resta

Appunti su Montecatini, circoli del cinema, circuito alternativo e salette « off » - Trasformazioni che sono tutt'altro che progressiste - La concentrazione dell'esercizio

Negli ultimi tre anni i temi della politica del cinema, prima confinati nelle riviste specializzate e nella stampa dei partiti, sono balzati sulle pagine di tutti i quotidiani. E a giudicare dallo spazio e dalla frequenza degli articoli sulla crisi, si direbbe che probabilmente nessun settore sia stato scandagliato così a lungo e tanto in profondità.

L'impressione è alimentata dalla ricchezza di particolari forniti intorno agli aspetti anche più minuti, dalla proliferazione di interviste, dalla larga pubblicità agli esiti dell'indagine Doxa, sul pubblico del cinema. L'occhio del ricercatore è penetrato nella intimità domestica degli italiani, per strappare loro le confessioni coperte dell'anonimato e tradotte in cifre sonanti. Sappiamo tutto sulle caratteristiche, sulle abitudini sulle motivazioni e perfino sulle aspettative del pubblico del cinema.

Dovremmo dunque concludere che sappiamo tutto ormai della crisi del cinema? Niente affatto. A guardare bene conosciamo solo quella parte che sarebbe più difficile nascondere perchè è sotto gli occhi di tutti: il pubblico e le sale. Ma anche per quest'ambito, pur così circoscritto, le notizie si fermano alla periferia delle grandi città, tagliando fuori paesi e frazioni, dove vive tanta parte degli italiani. Che dire, allora? Ciò che fa notizia sui quotidiani « d'informazione » non è la sintesi, necessaria per il lettore distratto, di avvenimenti complicati, ma una versione parziale e superficiale della realtà del cinema. La crisi resta celata ancora più nettamente nonostante o forse proprio grazie anche a questa apparente ricchezza di informazioni.

Dell'inchiesta della crisi restano infatti sotto il pelo dell'acqua il tema della produzione e quello culturale, che trapelano di tanto in tanto per essere subito nuovamente sommersi. Eppure si tratta di questioni non meno rilevanti di quelle di mercato.

A quali linee si approdando l'industria italiana del cinema, che nonostante i riconoscimenti internazionali, non riesce o tende malamente la sua produzione all'estero? Come spiegare gli alti costi di produzione mentre il mercato qua così circoscritto perde continuamente quota?

Con la scomparsa di alcuni grandi registi e l'inattività di altri l'immagine del cinema italiano, sembra riprendere quota da Parigi a New York, grazie alla commedia all'italiana, che nel nostro Paese da tempo ormai accusa invece una mortale stanchezza. Qui sta il punto. La produzione appare del tutto incapacitata del suo retroterra storico e culturale, e delle prospettive, continua a celare i suoi segreti in cambio della omerta politica ed economica, sperando forse ancora negli interventi assistenziali dello Stato, che peraltro nel passato non aveva fatto mancare sussistenza e protezione.

Da Montecatini a Ferrara, per citare solo alcune stazioni della lunga teoria di convegni che attraversa il Paese, critici, operatori culturali, solidarizzano sovente sulla morte del cinema. E' morto il cinema, viva il cinema, ancora, per far intendere che al tramonto dello spettacolo popolare e dell'intrattenimento corrisponde l'alba dell'emancipazione culturale. Dalle ceneri dell'industria pseudocapitalista potrebbe finalmente sorgere la fenice della creatività libera e critica, ma oggi, sotto l'auspicio delle Regioni e degli Enti locali, si tenta ritualmente con e senza demiurghi che Perché ma, tanto meccanicismo, dunque se la produzione cala di oltre la metà e il pubblico delle sale di un terzo in tre anni? Al contrario tutto questo sarebbe un segno di progresso e di maturità del pubblico, come proterebbe lo sviluppo del circuito alternativo, non quello dei politeisti circoli del cinema, ma piuttosto delle moderne salette « off » delle grandi città. All'indifferenza per le basi materiali attuali del cinema fa riscontro una analisi di comodo, buona per nutrire quelle utopie che servono a mantenere le cose come stanno.

Ma le trasformazioni che la crisi induce nel fragile tessuto dell'economia del cinema sono tutt'altro che di segno progressista. Da molto tempo la produzione e la distribuzione che contano sono decise nelle stanze d'oltreoceano mentre avanzano le concentrazioni dell'esercizio su scala regionale, che si accaparrano con sistemi ai limiti del la legalità la programmazione più qualificata. L'evoluzione dell'assetto economico del cinema pervenuta in una direzione contraria a quella della libera concorrenza e della libera battaglia delle idee, o più modestamente di un assetto ordinato e contenente.

Sul terreno delle misure culturali, poi, l'evoluzione del gusto del pubblico non può fare dimenticare che sono ancora i grandi spettacoli ad essere premiati nelle sale, quelli fondati sul senso comune della gente. E la crisi che del circuito alternativo cade proprio inopportuna, giacchè dopo la crescita tumultuosa del primo quinquennio degli anni settanta, esso annaspa e manifesta le stesse difficoltà del circuito commerciale, minore e periferico.

In questo spazio sembrano dislocarsi con sempre maggiore intensità tutti i deluse delle presunte prospettive rivoluzionarie del cinema e buona parte dei moderni cinefili che traggono motivi di soddisfazione dal ristagnare, come si usa dire, la produzione del passato con la sostanziale indifferenza, appena velata di entusiasmi verbali, di chi ha già visto tutto e non ha tesi da sostenere. Al collateralismo ai partiti ed alle gerarchie ecclesiastiche delle tradizionali associazioni di cultura cinematografica corrisponde il collateralismo dei nuovi film-club all'ideologia culturale dell'industria cinematografica. Sembra davvero difficile sostenere che la distinzione tra le une e gli altri passi per le categorie della libertà e della burocrazia.

Duccio Faggella